

dedicate alcune a gentildonne veneziane, come l'*Alba novella* a Bianca Cappello de' Medici, il *Ballo del fiore* a Laura Moro Contarini, il *Ballo del piantone* a Graziosa Bembo, la *Pavaniglia* alla dogaresa Morosina Grimani<sup>(1)</sup>. Diverse figure di balli, specialmente a tre e a quattro persone, descrive il milanese Cesare Negri, cognominato il *Trombone*<sup>(2)</sup>, che ricorda nel suo trattato un suo discepolo, Orlando Botta, il pesarese Giovan Stefano Martinello e il veronese Gaspare Avanzi, che tenevano scuola di ballo a Venezia. Altri balli erano denominati della *gagliarda*, del *cappello*, della *pavana* e della *torcia*. Nella *gagliarda* i riguardanti facevano animo con voci e grida alle danzatrici « af-



PAOLO VERONESE — PARTICOLARE DEL « CONVITO IN CASA LEVI ».

(Venezia, Accademia).

« finchè, scrive Simeone Zuccolo da Colonia, s'ingagliardissero a far bei trotti, salti « leggiadri, artificiosi fioretti, velocissimi rivolimenti et molte rimesse et continenze, « dando del piede a tempo a tempo in terra »<sup>(3)</sup>. Il *cappello* e la *torcia* erano contraddanze, che d'ordinario mettevano fine alle feste. Lo stesso Zuccolo descrive il ballo del *cappello*, che egli chiama dell'*adulterio*. « L'innamorato è con un dolce riso et amoroso « sguardo della sua vaga madama invitato et le pone la sua barretta cortegianescamente

(1) Il *ballarino* [di M. FABRITIO CAROSO] da Sermoneta. | Diviso in due trattati; | nel primo de' quali si dimostra la diversità dei nomi, che si danno a gli atti, et movimenti, che intervengono ne i Balli, et con molte regole si dichiara con quali creanze, et in che modo debbano farsi. | Nel secondo s'insegnano diverse sorti di Balli et Balletti et all'uso d'Italia, come a quello di Francia, et Spagna. | Ornato di molte Figure | Et con l'Intavolatura di Liuto, et il Soprano della Musica nella sonata di ciascun Ballo. | Alla Ser.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Bianca Capello De Medici gran Duchessa di Toscana, Venetia, Ziletti, MDLXXXI. — Le figure sono adattate a diversi nomi e forme di balli. Mutano anche le dediche. In un'altra edizione del *Ballarino* coi titoli *Nobiltà di donne* (Venezia, Muschio, MDCXV), in luogo dei nomi delle dame ch'erano nella edizione del 1581, ne troviamo altri, come quello della dogaresa Morosina Grimani.

(2) C. NEGRI, milanese, detto il Trombone, *Le Gratie d'Amore*, Milano, MDCIII.

(3) S. ZUCCOLO da Colonia, *La pazzia del ballo*, Padova, MDXLIX, pag. 20.